

Giornale di Sicilia 27 Gennaio 2011

Era ricercato per mafia da due mesi Imprenditore di Misilmeri agli arresti

CALTANISSETTA. Preso per strada mentre passeggiava a Casteldaccia l'unico irreperibile dell'ultima operazione antimafia condotta nel capoluogo nisseno i primi di dicembre. Giovanni Aloisio, imprenditore originario di Misilmeri, è stato arrestato dagli uomini della Squadra Mobile da giorni sulle sue tracce. La sua latitanza è durata poco meno di due mesi. "Si era sottratto alla cattura - spiega il capo della Squadra Mobile nissena Giovanni Giudice - perché soffre di claustrofobia. Così ha detto, aggiungendo di aver trascorso il periodo di irreperibilità in qualche paese del palermitano". L'operazione antimafia in questione è "Redde Rationem" che ha portato all'emissione di ventidue ordinanze di custodia cautelare contro soldati e affiliati di Cosa nostra nissena. L'unico a sfuggire all'arresto, la notte del blitz scattato il 30 novembre, era stato proprio Aloisio titolare di uno stabilimento a Tremonzelli (la "Con.Bi.Val.Altofonte") per la produzione di conglomerati bituminosi. L'impianto, assieme ad altri due intestati ad altrettanti imprenditori pure arrestati, è stato sottoposto a sequestro preventivo ed è tutt'ora in amministrazione giudiziaria. L'imprenditore, quarantasettenne, in "Redde Rationem" è indagato per concorso esterno in associazione mafiosa. Secondo la Dda avrebbe messo "in modo continuativo" a disposizione della famiglia nissena di Cosa nostra (della quale Angelo Schillaci è stato indicato come rappresentante provinciale) la propria attività, consentendo così agli appartenenti di inserirsi nel settore delle forniture di bitume per l'esecuzione di lavori pubblici e privati. In cambio avrebbe ricevuto il supporto per l'affidamento di commesse nel territorio della provincia nissena e la garanzia che la sua attività imprenditoriale non avrebbe subito ripercussioni per l'incolumità propria e dei Beni aziendali. I fatti contestati ad Aloisio risalgono al periodo 2002-2004 e a parlarne diffusamente sono stati cinque collaboratori che hanno dato l'input della corposa indagine della Squadra mobile iniziata nell'estate 2008 e culminata ai primi di dicembre con la raffica di arresti e informazioni di garanzia che hanno raggiunto anche congiunti di amministratori comunali in carica, due dei quali, il vicesindaco Simona Campanella e l'assessore ai Lavori Pubblici Angelo Failla costretti a rassegnare le dimissioni. Con la stessa operazione la Dda ha disposto il sequestro di tre impianti per la produzione del calcestruzzo, uno dei quali appartenenti all'imprenditore palermitano arrestato a Casteldaccia. Giovanni Aloisio, difeso dall'avvocato Sergio Jacona, stamattina sarà sentito dal Gip Lirio Conti, lo stesso che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare. Con "Redde Rationem" è venuta una diffusa e capillare rete di estorsioni ai danni di commercianti e

imprenditori nisseni molti dei quali, messi di fronte al fatto compiuto, hanno dovuto ammettere di aver versato il "pizzo" all'organizzazione mafiosa.

Stefano Gallo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTWIUSURA ONLUS